



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

23 luglio

2022

SANITÀ

IL CASO MANDURIA

Primario morto in corsia, nominata commissione d'indagine interna

Il provvedimento dell'Asl di Taranto. Filippo Anelli: «Inaccettabile»

FEDERICA MARANGIO

● **TARANTO.** Per fare chiarezza sul decesso e sui carichi di lavoro che gravavano sul dottor Giovanni Buccoliero, medico stroncato da un malore mentre si trovava in servizio al «Giannuzzi» di Manduria, l'Asl di Taranto ha insediato, su volontà del direttore generale Gregorio Colacicco, una commissione interna il cui coordinamento è affidato al direttore sanitario Aldo Sante Minerba.

«Sono stato il primo a recarmi in ospedale e alla camera mortuaria per testimoniare il dolore dell'Asl tutta per la perdita di un collega come pochi», commenta il direttore Colacicco che ha mostrato sin da subito la sua vicinanza, insediando una commissione interna volta a fare chiarezza e costituita da figure chiave, tra cui il responsabile della sicurezza sul lavoro, un medico legale, un dirigente amministrativo dell'area personale.

Intanto proseguono incessantemente i messaggi di cordoglio allo stimatissimo dottor Buccoliero. «Persona gioviale, affabile e sempre disponibile per i suoi pazienti, per il personale sanitario, per i colleghi tutti - si legge in una nota della Cisl Fp di Taranto - Sarò certamente necessario fare piena luce sulle cause del decesso, a partire dall'ipotesi di stress correlato al lavoro. In ogni caso e pur nel rispetto del lutto, la Cisl Fp reputa oltremodo necessario riflettere e rilanciare nelle sedi opportune questi che sono gli esiti dello scempio che si consuma quotidianamente nella Asl Taranto, a cominciare dalle oggettive, pessime condizioni di lavoro, dalla carenza di organico, dai tagli orizzontali operati dalla Regione Puglia, dal precariato generalizzato, dalle mancate assunzioni». E ancora: «È per rispettare la memoria del dottor Buccoliero - seguita la nota - che come Cisl Fp abbiamo chiesto un incontro urgente con il management della Asl Taranto, al fine di rimuovere qualunque criticità nell'offerta sanitaria pubblica, per scongiurare altre, inaccettabili morti sul lavoro. Sono questioni, queste ultime, più volte denunciate dalla Cisl Fp e finora rimaste inascoltate, con gravissime ripercussioni sull'intero sistema sanitario territoriale e pugliese, oltretutto in un contesto persistente di pandemia laddove una determinata narrazione mitologica aveva rappresentato il personale sanitario come "eroi del nostro tempo", anziché come persone motivate dal senso del dovere, in un contesto di organizzazione sanitaria pubblica allora come ora profondamente inefficace rispetto alla domanda e, dunque, da ricontrattare socialmente».

Anche il presidente della Federazione nazionale dell'Ordine dei Medici Filippo Anelli esprime vicinanza alla famiglia del medico, al presidente Cosimo Nume e alla comunità medica tarantina. «Inaccettabile. Laddove le carenze di personale sono gravi, è meglio chiudere l'ospedale e concentrare i professionisti nelle altre strutture, piuttosto che assistere a conseguenze drammatiche». Con queste parole Anelli ha ri-

cordato in apertura del consiglio nazionale, in corso a Roma, la tragica scomparsa del dottor Buccoliero. «La sicurezza sul lavoro è, per tutti, un diritto costituzionalmente tutelato - ha aggiunto Anelli -. Per i medici, deve esserlo a maggior ragione, perché è presupposto della sicurezza delle cure. Abbiamo sollevato quella che abbiamo definito la "Questione medica", al ministro della Salute, Roberto Speranza, e al presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, in una conferenza dedicata. È inaccettabile che siano gli operatori sanitari a scontare questi errori con la salute e, persino, con la vita».

L'ACCUSA DEI SINDACATI

La Cisl Fp: «Questa tragedia è l'esito delle pessime condizioni di lavoro, della carenza di organico, dei tagli operati dalla Regione»

IL MONITORAGGIO

I CONTAGI
Le persone che contraggono il virus sono in calo. La Puglia viene considerata a rischio moderato anche se i ricoveri nei reparti ordinari si attestano al 17,6%



MANDURIA L'ospedale nel quale un medico ha perso la vita

Covid in calo, ma i ricoveri aumentano nelle intensive

La Puglia fra le regioni a rischio moderato

● Ondata estiva di Covid ancora in discesa: cala l'indice di contagio Rt, da 1,34 della settimana scorsa a 1,23, ma ancora sopra la soglia epidemica. E diminuisce anche l'incidenza a livello nazionale che, nel periodo 29 giugno-12 luglio, torna sotto quota mille, ovvero 977 ogni 100mila abitanti, da 1.158 di sette

giorni fa. Aumentano, però, i ricoveri sia in terapia intensiva sia nei reparti ordinari. Lo indica il monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute sull'andamento dell'epidemia, che al 21 luglio evidenzia un tasso di occupazione nelle Rianimazioni del 4,1% dal 3,9%. Il tasso in area medica a livello nazionale sale invece al 17,1% dal 15,8%.

Il direttore Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, consiglia: «Data la velocità di circolazione virale che è ancora relativamente elevata, è bene mantenere comportamenti ispirati alla prudenza ma soprattutto effettuare la quarta dose di vaccino che protegge dalla malattia grave, per over 60 e fragili».

Intanto, il bollettino quotidiano del ministero della Salute indica che sono in diminuzione anche le infezioni registrate nelle ultime 24 ore: il tasso è al 20,8%. Gli italiani positivi al Coronavirus sono attualmente 1.449.439, in 24 ore 6.382 in meno.

A livello generale, le regioni classificate a rischio basso sono tre: Campania, Lazio e Molise. Si dimezzano quelle considerate a rischio alto che da 8 scendono a 4: sono Emilia Romagna, Marche e Valle d'Aosta, alle quali si aggiunge la Toscana, che si presenta come «non valutabile (equiparata a rischio alto)». Per l'incidenza, invece, resta alta in Abruzzo, Umbria, Marche e Veneto ma tutte e quattro mostrano segni di raffreddamento. Nelle Terapie intensive invece nessuna tocca il 10%: la Calabria si avvicina col 9,5%, seguita dalla Liguria (6,2%) e dalla Sicilia (6%).

Dati rassicuranti arrivano poi sul fronte delle cure. Continua a essere osservata speciale la sotto-variante BA.2.75 (la cosiddetta Centaurus) che, secondo uno studio coordinato dal Karolinska Institutet di Stoccolma e pubblicato su bioRxiv, non sfugge al sistema immunitario più di Omicron 5, e risponde leggermente meglio di quest'ultima al cocktail di anticorpi monoclonali tixagevimab e cilgavimab usato per prevenire il Covid-19 nelle persone a rischio.

Intanto i contagi in Puglia sono in calo e la regione viene considerata a rischio moderato, anche se i ricoveri nei reparti ordinari si attestano al 17,6%. Sono 5.424 in Puglia i nuovi casi positivi al Covid sui 23.254 test giornalieri eseguiti, con una incidenza pari al 23,3%. Sono due le persone morte. Complessivamente sono 76.907 le persone positive, 478 quelle ricoverate in area non critica, 16 in terapia intensiva. I nuovi casi positivi sono così distribuiti: nel Barese 1.606, nella Bat 469, nel Brindisino 501, nel Foggiano 654, nel Lecce 1.129, nel Tarantino 900. I residenti fuori regione sono 133, quelli in provincia in definizione 32. [red.p.p.]

LA PANDEMIA

IN OSPEDALE ANZIANI E FRAGILI

I NUMERI UFFICIALI

Si sono registrati nella giornata di ieri a Taranto novecento nuovi positivi, secondo il bollettino epidemiologico diramato dalla Regione Puglia

SINTOMI MOLTO COMUNI

I giovani rimangono asintomatici e si ha contezza della positività solo quando per altri motivi di salute raggiungono l'Ospedale

Covid, raggiunto il picco dei contagi

I casi anche in provincia di Taranto ora cominciano a calare, ma serve attenzione

FEDERICA MARANGIO

● Raggiunto il picco dei contagi nella settimana passata, adesso i casi iniziano a calare. Si sono registrati nella giornata di ieri, nella nostra Provincia, novecento nuovi positivi, secondo il bollettino diramato dalla Regione Puglia, che portano il totale a 183.593.

Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE, nella settimana 13-20 luglio 2022, rileva dopo cinque settimane di aumento una flessione del numero dei nuovi casi settimanali, -13,3% rispetto alla settimana precedente a livello nazionale e -16,3% a livello regionale.

Il picco è stato raggiunto prima del previsto e questa fase è quella cosiddetta del «plateau», secondo cui il numero dei contagi da Covid 19 non dovrebbe più schizzare verso l'alto, ma rimanere stabile.

Nelle ultime notti, a tal proposito, il Pronto Soccorso dell'Ospedale "Santissima Annunziata" ha registrato ancora un numero elevato di pazienti che, grazie allo screening effettuato in pre-triage, sono risultati positivi.

Almeno la metà di questi, però, non presentava sintomi immediatamente riconducibili ad infezione respiratoria Covid, ma si era recata in Ospedale per altre ragioni.

Un aspetto su cui bisogna puntare l'attenzione è "il mancato rispetto dell'isolamento domiciliare", dicono i medici ai quali non sfugge la percezione che il propagarsi del Covid sia dovuto proprio alla stanchezza verso le misure di sicurezza, tra cui proprio l'obbligo a rimanere isolati in casa.

La fascia d'età maggiormente colpita è quella dei grandi anziani, i nonni che, probabilmente contraggono il virus dai più giovani. Questi ultimi rimangono asintomatici e si ha contezza della positività degli anziani solo quando per altri motivi di salute raggiungono l'Ospedale. Un elemento che desta preoccupazione è la presenza di anziani privi di vaccinazione, per scelta di familiari tuttora inconsapevoli della gravità della malattia e dei rischi che corrono i più fragili.

Ad oggi, il tasso di mortalità è basso, e le terapie intensive non sono interamente occupate. I ricoveri in area medica sono calati, sebbene i posti a disposizione nei reparti in prima linea come Malattie Infettive e Pneumologia dell'Ospedale "Moscati" rimangano pochi. Tanto perché i ricoverati non possono contare su strutture come il presidio di Mottola che fino allo scorso anno era dedicato al trattamento del post-acuzie e si trattengono nei reparti di degenza ordinaria.

Si ricorda il caso limite di una coppia di anziani, over 80, che ha soggiornato nella

struttura di Mottola per lunghi mesi.

«La reattività del corpo al Covid è notevolmente cambiata - sottolineano i medici - ma rimane fondamentale per tutelare la salute propria e soprattutto degli altri, adulti e piccini, osservare l'isolamento. La mancata attenzione verso questo aspetto aumenta la percentuale di grandi anziani che rischiano di perdere la vita, nonostante il vaccino e nonostante la minore aggressività dell'infezione».

Le prossime settimane sono destinate a registrare una naturale inflazione del contagio, ma è bene non abbassare la guardia.



LOTTA AL VIRUS Ancora tanti casi positivi in ospedale

FORMAZIONE SANITARIA

Scuola di Medicina un vertice tra Asl e Uniba

Focus centrato sull'avvio delle clinicizzazioni

● Scuola di Medicina a Taranto. Incontro strategico per il percorso di avvio delle clinicizzazioni.

Continua il lavoro per la crescita e lo sviluppo della Scuola di Medicina a Taranto. Al momento la direzione strategica Asl Taranto, insieme all'Università di Bari, è impegnata nel percorso

di avvio delle clinicizzazioni.

Attraverso un percorso condiviso e partecipato, si procede in questa fase alla definizione della struttura della futura azienda ospedaliera con l'obiettivo primario di preparare le strutture ad accogliere gli studenti a partire dal terzo anno di Medicina e gli specializzandi.

Il nuovo assetto prevederà la collaborazione tra le strutture ospedaliere e quelle universitarie in sette discipline, che nello specifico sono le cinque previste per legge, medicina, chirurgia, ginecologia, pediatria e ortopedia, più nefrologia e oncologia. In un incontro tra la direzione strategica della Asl, i direttori delle unità operative interessate e il preside della Scuola di Medicina dell'Università di Bari, Alessandro Dell'Erba, si è condivisa la strategia che porterà alla definizione delle cliniche, con il fine di offrire il massimo delle cure ai pazienti e la migliore formazione agli studenti.

«La scuola di Medicina a Taranto è una grandissima opportunità - ha affermato Gregorio Colacicco, direttore generale Asl Taranto - perché ci permetterà non solo di offrire cure mi-



MEDICINA La sede di Taranto

giori ai pazienti ma anche di attrarre i professionisti migliori. In più, è una grande sfida, perché dobbiamo per ora impegnarci per superare gli evidenti limiti logistici del Ss. Annunziata».

Limiti strutturali evidenti ma «per il nuovo corso, l'impegno delle parti coinvolte è massimo - aggiunge Aldo Minerba, direttore sanitario Asl Taranto -. La professionalità e l'entusiasmo di tutti noi serviranno a superarli, armonizzando università e struttura ospedaliera e offrendo agli studenti il miglior percorso formativo possibile e ai pazienti cure più efficaci».

Il percorso è avviato: l'università resta una grandissima opportunità per l'intero territorio e i problemi logistici saranno superati con la realizzazione del nuovo ospedale.

Il San Cataldo, infatti, permetterà di potenziare e migliorare ancor più ciò che Asl e Università stanno costruendo in questi mesi.

Asl

Scuola di medicina, vertice sulle clinicizzazioni

Continua il lavoro per la crescita e lo sviluppo della Scuola di Medicina a Taranto. Al momento la direzione strategica Asl Taranto, insieme all'Università di Bari, è impegnata nel percorso di avvio delle clinicizzazioni. «Si sta definendo in queste ore - rende noto un comunicato della Asl - la struttura della futura azienda ospedaliera con l'obiettivo primario di preparare le strutture ad accogliere gli studenti a partire dal terzo anno di Medicina e gli specializzandi. Il nuovo assetto prevederà la collaborazione tra le strutture ospedaliere e quelle universitarie in sette discipline, che nello specifico sono le cinque previste per legge, medicina, chirurgia, ginecologia, pediatria e ortopedia, più nefrologia e oncologia». In un incontro tra la direzione strategica della Asl, i

direttori delle unità operative interessate e il preside della Scuola di Medicina dell'Università di Bari, Alessandro Dell'Erba, si è condivisa la strategia che porterà alla definizione delle cliniche, con il fine di offrire il massimo delle cure ai pazienti e la migliore formazione agli studenti. «La scuola di Medicina a Taranto è una grandissima opportunità - ha affermato il dg Gregorio Colacicco - perché ci permetterà non solo di

offrire cure migliori ai pazienti ma anche di attrarre i professionisti migliori. In più, è una grande sfida, perché dobbiamo per ora impegnarci per superare gli evidenti limiti logistici del Ss. Annunziata». Limiti strutturali evidenti ma «per il nuovo corso, l'impegno delle parti coinvolte è massimo - aggiunge il direttore sanitario Aldo Minerba - La professionalità e l'entusiasmo di tutti noi serviranno a superarli, armonizzando università e struttura ospedaliera e offrendo agli studenti il miglior percorso formativo possibile e ai pazienti cure più efficaci». Il percorso è avviato: l'università resta una grandissima opportunità per l'intero territorio e i problemi logistici saranno superati con la realizzazione del nuovo ospedale San Cataldo.

**Il dg Colacicco:
«Una grandissima
opportunità che
ci permetterà
di attrarre i migliori
professionisti»**



Uno dei mezzi acquistati dall'associazione per accompagnare i diversamente abili in città

Massafra

L'impegno della Onlus Sorriso FrancESCO: col 5x1000 acquistati due pulmini per i fragili

Antonello PICCOLO

Da ieri mattina è entrato in funzione a Massafra uno dei due nuovi mezzi per diversamente abili acquistati dall'associazione di volontariato Sorriso FrancESCO Onlus, per fare fronte alla crescente richiesta di assistenza, in termini di servizi sociali per disabili e malati di Alzheimer.

Tra le attività di Sorriso FrancESCO (associazione di volontariato nata sul finire del 2011), infatti, rientra anche il servizio di trasporto assistito (fa parte degli interventi di natura socio-assistenziale previsti dal Piano sociale di zona dell'Ambito Ta/2) rivolto a disabili minori e adulti, riconosciuti disabili in situazione di

gravità bisognevoli di prestazioni riabilitative ambulatoriali o semiresidenziali in strutture sanitarie pubbliche o private accreditate e impossibilitati a utilizzare i mezzi di trasporto pubblico. Lo stesso servizio prevede l'accompagnamento dal proprio domicilio al presidio di riabilitazione e relativo rientro, per la erogazione del ciclo di prestazioni sanitarie o per la frequenza del centro riabilitativo.

Due nuovi mezzi, più piccoli, rispetto a quello che l'associazione inizialmente aveva ricevuto in comodato d'uso gratuito dal Comune di Massafra, per espletare meglio il servizio, facilitando anche l'accesso tra le strade del centro storico. «L'associazione Sorriso Fran-

cescano O.d.v.-E.t.s. - spiega il presidente Antonio Giannico - grazie al 5x1000 ricevuto dai cittadini ha investito nel bene comune, in particolare nell'acquisto di due Fiat Ducato tutto alto passo corto, attrezzati per il trasporto di persone con diversabilità. L'impegno dell'associazione su più fronti ha il solo fine del raggiungimento del bene comune. Motivo per cui cerca di venire incontro alle tante necessità che ogni giorno attanagliano particolarmente i fragili e gli ultimi. La scelta di tali mezzi - conclude Giannico - è dettata anche dalla conformazione stradale della città che non permette a mezzo più grandi di girare agevolmente nel contesto urbano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI DOPO LA MORTE DI GIOVANNI BUCCOLIERO A MANDURIA

Fiocco nero per protesta

La "Questione medica" a Roma

SERENA NUZZACO

Pronto soccorso in affanno, carenza di personale e rischio burn-out, è emergenza negli ospedali pugliesi. La morte di Giovanni Buccoliero, medico colpito da un malore nella tarda mattinata di giovedì scorso nell'ospedale di Manduria, ha rappresentato un'ulteriore campanello d'allarme sulla situazione in cui si trovano le strutture ospedaliere, e le condizioni di lavoro a cui è sottoposto il personale sanitario, professionisti costretti a sostenere turni massacranti per sopperire

alla carenza di organico. Il Presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli, in aper-

Pronto soccorso in affanno e carenza di personale negli ospedali

tura del Consiglio nazionale, a Roma, ha ricordato la scomparsa del primario 61enne, sottolineando: «Abbiamo più volte evi-

denziato il grave disagio dei medici, sottoposti a superlavoro, a turni infiniti, senza possibilità di fruire dei riposi previsti dalla legge, o delle ferie. Abbiamo sollevato quella che abbiamo definito la "Questione medica", ponendola al ministro della Salute Roberto Speranza e al Presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, in una conferenza dedicata».

Gli effetti della pandemia hanno gravato su una situazione già critica, in quanto sul personale medico è stata riversata un'ulteriore mole di lavoro e un carico emotivo non indifferente. Alcuni studi hanno rilevato quanto stress, ansia e disturbi del sonno siano diventati un problema più diffuso tra coloro che hanno vissuto in prima linea la lotta al Covid.

Con il pronto soccorso in sofferenza, turni di lavoro massacranti e la grave mancanza di professionisti, in Puglia la situazione è drammatica. Franco Lavalle, vicepresidente dell'Ordine dei Medici di Bari e segretario regionale Ussmo (Universo sanità sindacato medici ospedalieri), ha dichiarato: «Veniamo già da piani di rientro e blocchi di turnover che vanno avanti da anni, quindi molti colleghi che sono andati via non sono stati sostituiti. Per cui, ogni reparto ha almeno un 30% in meno di medici».

Lavalle, inoltre, ha presentato la proposta di apporre un fiocco nero sul proprio camice in segno di



lutto per la morte del collega e di protesta per denunciare le condizioni di lavoro del personale medico e sanitario. La richiesta del vicepresidente sarebbe di investire nelle assunzioni, in quanto anche i pazienti necessitano di una «dignitosa assistenza, e non di un'assistenza in affanno». Secondo Lavalle, al fine di apportare una prima soluzione al problema, sarebbe necessario adoperarsi per ridurre gli ospedali

e accorparli, in modo da avere organici adeguati per poter gestire in maniera compiuta tutte le necessità, o investire e procedere con nuove assunzioni.

Tante nei giorni scorsi le reazioni da parte dei professionisti del settore. «Siamo tutti sgomenti. La gravità di tale situazione è inaccettabile - ha riportato il segretario regionale Anaao Assomed puglia,

Angelo Mita - Ed è figlia della grave carenza di personale medico e sanitario ben nota in Puglia è già più volte denunciata da questa organizzazione sindacale e che si sta acuendo durante il periodo estivo di ferie a causa soprattutto dell'aumentata richiesta di assistenza negli ospedali pugliesi».

La necessità è che si intervenga nella gestione dei carichi di lavoro e che si vengano con attenzione sul

«È necessario che si intervenga sui carichi di lavoro. Le strutture vanno accorpate»

rispetto delle normative che regolano gli orari di impiego. «Siamo ancora qui a chiedere con forza il rispetto delle regole a salvaguardia dei diritti di tutti i dirigenti medici e sanitari che operano nel sistema sanitario nazionale. Perché l'utilizzo delle attività aggiuntive avvenga soltanto in casi di emergenza e non diventi la routine», ha concluso Mita.



LA QUERELLE ANELLI DELLA FNOMCEO BACCHETTA AXA ASSICURAZIONI PER LO SPOT CONTRO LA SANITÀ PUBBLICA

“Soluzioni Salute”, l'attacco ai medici

Il medico di famiglia latita? Non un problema c'è Axa. Questo, in sintesi, il messaggio pubblicitario veicolato da Axa assicurazioni nell'ambito della campagna pubblicitaria "Soluzioni Salute". Un messaggio che non è passato inosservato al presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), Filippo Anelli, che ha preso carta e penna per stigmatizzare il contenuto del materiale pubblicitario.

Così sul tavolo del direttore generale di Axa Assicurazioni, Thomas Buberl, è arrivata la "letterina" di Anelli. «Quale presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), ente pubblico, sussidiario dello Stato, esponenziale dei 461mila medici e odontoiatri italiani, in riferimento al messaggio pubblicitario del prodotto "Soluzioni Salute", devo decisamente rimarcare l'inopportunità delle modalità adoperate. Infatti, il messaggio - sia testuale che iconico - si risolve in un'offesa gratuita ai danni di professionisti medici che, sino a prova contraria, hanno assicurato e assicurano la massima tutela della salute dei loro pazienti anche a costo della vita, come avvenuto durante la pandemia da Covid-19».

Dai medici eroi, ai medici fannulloni.



LA VISITA Paziente a colloquio con una dottoressa

Questo il filo che Anelli ha inteso spezzare bacchettando la società che con il suo messaggio pubblicitario gioca sul vox populi dei medici, in particolare quelli di famiglia, accusati di non essere troppo disponibili.

E Anelli insiste: «Sarebbe opportuno e anzi doveroso che il messaggio pubblicitario si limitasse a evidenziare la qualità del prodotto senza denigrare la professionalità e l'abnegazione dei medici, riconosciute a tutti i livelli e recentemente messe duramente alla prova durante la terribile esperienza

pandemica che ha travolto il nostro Paese. Mi auguro che vorrà prontamente prendere le iniziative opportune al fine di eliminare un messaggio inaccettabile quale è quello pubblicato e comunque nelle more mi riservo ogni azione a tutela della professione medica».

Messaggio pubblicitario teso a colpire la categoria, questo l'assunto di Anelli che già nel 2018 incrociò le "armi" con una società privata per uno spot mandato in onda in prima serata sulle reti Rai, testimonial Enrica Bonaccorti che al



LA PUBBLICITÀ L'infografica di Axa assicurazioni contestata dal presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli

sollevarsi delle polemiche si scusò. In quel caso si trattava dei risarcimenti per presunti errori sanitari commessi negli ospedali. All'epoca la Fnomceo sollecitava «l'adozione di strumenti di controllo preventivo per evitare che messaggi distorti, veicolati su canali pubblici, arrechino danno al Ssn». E non solo. Sempre in quella circostanza, Anelli affermò che «dovrebbe prevalere l'interesse pubblico, lo Stato dovrebbe tutelare la più grande azienda italiana, il Servizio sanitario nazionale produce salute. Il sentire dei medici verso questo spot è di pura indignazione».

Maddalena Mongiò